

**RELAZIONE DEL PRESIDENTE AL BILANCIO PREVENTIVO
PER L'ESERCIZIO 2019
DELLA FONDAZIONE SPADOLINI NUOVA ANTOLOGIA**

Amici consiglieri, amici sindaci,

Il bilancio preventivo per il 2019 che sottopongo alla Vostra attenzione riprende fedelmente l'impostazione fin qui seguita nell'esercizio precedente. Nel presentarvelo richiamo la vostra riflessione su una considerazione preliminare: il bilancio va letto come di consueto in parallelo con il programma delle attività editoriali e iniziative culturali descritte nella relazione per il 2019, tenendo ancora una volta presente che numerose, importanti iniziative non trovano riscontro (o lo trovano solo in parte) nel bilancio di cassa, sia preventivo che consuntivo, perché per quanto promosse dalla Fondazione (o con forte partecipazione della stessa) fanno carico sotto l'aspetto economico direttamente a soggetti pubblici e/o privati, senza riflessi in entrata o in uscita nel nostro bilancio, quali ad esempio: i laboratori con gli Istituti scolastici (a parte spese generali), il premio Enrico Serra, il premio di cultura politica Giovanni Spadolini a Castiglioncello, il premio Firenze-Ada Cullino Marcori, convegni, mostre d'arte storico-documentarie patrocinate o realizzate dalla Fondazione, pubblicazioni, etc.

L'elemento della gratuità va tenuto presente anche per quel che riguarda il crescente incremento del patrimonio, relativo a quello librario, a beni mobili, ai fondi di archivio, alle collezioni napoleonica e risorgimentale, alle opere d'arte. Scambi nel settore delle riviste e libri per recensione, lasciti e donazioni (per l'accettazione delle quali – nel settore libri e periodici – continua a porsi un sempre più grave problema di spazio, cui si è fatto fronte fino ad ora con una razionalizzazione dello stesso, che ha

reso possibili l'acquisizione del fondo Stefano Folli e gli incrementi dei fondi Serra, Campodonico, Baldocci, Ricchi fino a parte della biblioteca di Rosario Romeo ed altri: in prospettiva opere della biblioteca di Fulvio Janovitz e Paolo Bagnoli) consentono un arricchimento rilevante del patrimonio e delle collezioni assai superiore alla modesta cifra a carico della Fondazione indicata nel bilancio preventivo.

Quanto alla conservazione del patrimonio librario posseduto, di cui quello antico è talora in condizioni carenti, si sta continuando il recupero, restauro e rilegatura, grazie a specifici contributi.

Va tenuta soprattutto presente l'assoluta imprevedibilità dei mercati, che nel 2018 hanno negativamente e pesantemente colpito sia il settore azionario che quello obbligazionario: ciò rende estremamente difficile non solo prevedere in modo attendibile proventi e interessi o incremento di capitale ma la conservazione stessa del patrimonio. Il che impone la massima cautela in sede previsionale per il 2019.

Infine la situazione economica generale rafforza la tendenza alla diminuzione delle risorse con la quale le istituzioni culturali debbono necessariamente fare i conti. Pertanto è corretto prevedere una sensibile riduzione delle entrate e una riduzione delle uscite, integrando ove occorre col ricorso agli accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti.

Alla luce di quanto sta accadendo nel 2018, *anno terribilis*, si trae la convinzione che gli esiti negativi fino ad ora riscontrati avrebbero potuto risultare peggiori se il patrimonio non fosse stato affidato a gestori, ovvero professionisti esperti nella tutela del patrimonio stesso. Tale fu la decisione del Consiglio con l'impegno di un'assidua vigilanza sull'evolversi – purtroppo altalenante e caotico – della situazione.

Proprio per rispondere alla vitale esigenza della nostra Fondazione, ovvero tutela del patrimonio e pur minimo incremento del medesimo, accanto all'ipotesi della prosecuzione delle gestioni è opportuno elaborare una alternativa nel caso che il perdurare della situazione o il peggioramento della stessa imponga di intervenire per

contenere o frenare le emorragie, che al momento attuale, in misura più o meno marcata, investono tutti e tre i gestori (Nextam Partners, Intesa San Paolo Goldman Sachs). Il percorso alternativo, o di parziale modifica della realtà individuale è qui di seguito indicato.

Per avere maggiori certezze in fatto di interessi e proventi, potrebbe convenire affidare il patrimonio non più interamente a gestori patrimoniali generalisti, inevitabilmente sottoposti alla volatilità crescente dei mercati, bensì a gestori specializzati in fondi comuni azionari con pagamento di cedola e distribuzione dividendi semestrali o annuali, immobilizzando il valore in regime fiscale amministrato (in percentuale al 25-30%). Vi sono infatti sul mercato prodotti di lunga tradizione che investono globalmente su mercati azionari tramite società di grande capitalizzazione che pagano cedole commisurate alla redditività del sottostante. Tale tipologia di investimento dovrebbe lasciare inalterata la qualità e l'ampia diversificazione del portafoglio, che sono gli elementi protettivi e di crescita del capitale.

Si procederebbe inoltre alla gestione patrimoniale ma in regime fiscale "amministrato", per una componente prossima al 75% da investire in titoli obbligazionari.

Ciò consentirebbe di inserire correttamente in bilancio il valore di acquisto delle obbligazioni, che – se non cedute prima della loro scadenza – manterrebbero inalterato il valore nominale, fino alla scadenza stessa, salvo default. Potremmo così sottrarsi all'altalenante andamento del mercato e alle probabili svalutazioni dei Bonds, specie in fase di tassi di interessi crescenti come l'attuale.

Tale procedura consiste nell'investimento in obbligazioni per un peso prossimo al 75% a inizio del 2019 o al momento ritenuto più favorevole, e così anche per la parte di circa il 25 % in fondi azionari a distribuzione. La liquidazione del capitale delle tre gestioni non dovrebbe causare che limitate variazioni negative o positive nel prossimo esercizio 2019 avendo già imputato nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 le minusvalenze realizzate a tale data.

Così operando potremmo determinare in modo più attendibile per il 2019 un prudente introito sui titoli obbligazionari con interessi da circa l' 1% ad un 2%, cui vanno aggiunti gli interessi maturandi nella parte di patrimonio (circa € 1.500.000) già in gestione amministrata presso ChiantiBanca. Sempre in via prudenziale per la parte relativa al patrimonio investito in fondi azionari (25%) si potrebbe considerare un rendimento da circa l'1,5% ad un 2%

Tutto questo (selezione titoli obbligazionari e selezione fondi azionari) sempre in gestione in regime fiscale “amministrato”, avverrà con l’ausilio del nostro Advisor finanziario Nextam Partners.

Ciò premesso richiamo l’attenzione dei consiglieri sulle varianti più significative rispetto al bilancio preventivo dell’anno precedente, in positivo o in negativo, sezione per sezione nelle quali si articola la bozza di bilancio.

USCITE

Gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare

Si prevede una riduzione complessiva di 17.000,00 euro. Vengono azzerate le spese per manutenzione immobili (-10.000,00) e manutenzione straordinaria impianti (-4.000,00), potendo fare ricorso se occorre agli specifici accantonamenti. Azzerata anche l’uscita per manutenzione terreni (ordinaria) perché affidati in comodato alla Fondazione Passignano.

Un incremento (+2.500,00 euro) si prevede per gli oneri assicurativi per adeguamento del contratto esistente, fermo al 1995.

Biblioteca

Si prevede una contenuta riduzione di circa 3.500,00 euro. La voce restauro e messa in sicurezza libri (-3.000,00) è azzerata perché si sostituisce con ricorso a contributi *ad hoc*.

Rivista e pubblicazioni

Consolidatosi il trasferimento del tipografo editore è prevedibile la riduzione dei costi pari a -13.000,00 euro circa.

Attività culturali, ricerca e formazione

Cifra invariata rispetto al preventivo 2018.

Centro studi sulla civiltà toscana fra '800 e '900

E' prevista una maggiore uscita complessiva di 5.000,00 euro in virtù dell'aumento del contributo della Fondazione Carifirenze.

Spese diverse di amministrazione

Risparmio di circa 2.500,00 per azzeramento spese di direzione e rappresentanza.

Il totale delle uscite previste presenta dunque una riduzione complessiva di euro 31.500,00 circa.

ENTRATE

Gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare

Per i motivi indicati relativi all'andamento dei mercati finanziari nel 2018, come spiegato nella parte introduttiva della relazione, si è fatto un computo rigorosamente prudente che presenta minori entrate per 90.000,00 euro circa.

Rivista e pubblicazioni

Si prevede un incremento delle entrate per 4.500,00 euro circa.

Contributi vari

Il saldo è pressoché inalterato (+1.500,00 euro circa).

Centro Studi sulla Civiltà toscana fra '800 e '900

Sono previsti 25.000,00 euro di maggiori entrate dalla Fondazione Carifirenze.

Maggiore certezza si ha nella previsione dei **contributi**. Sono state infatti approvate dal 2018 le tabelle triennali del Ministero dei Beni e delle Attività culturali, della Regione Toscana e del Comune di Firenze, sostanzialmente analoghe per la nostra Fondazione a quelle del triennio precedente (riduzione minima del Ministero e Regione, incremento del 5% del Comune). E' prevedibile la conferma del contributo della Cassa di Risparmio di Firenze che si accinge a diventare integralmente Intesa San Paolo.

La conferma è prevedibile anche per i contributi vari erogati da altre istituzioni pubbliche o da privati.

Ricorso ad accantonamento

Data la situazione illustrata è opportuno ricorrere all'utilizzo del seguente accantonamento che viene parzialmente impiegato:

- Fondo Presidenza del Consiglio (%°) anno 2003
(Per salvaguardia patrimonio archivistico
e bibliotecario) (euro 28.743,87)

Il totale delle entrate previste presenta, al pari delle uscite, una riduzione complessiva di 31.500,00 euro circa.

In merito agli accantonamenti effettuati in passato propongo una variazione all'attenzione dei consiglieri:

poiché in virtù del comodato con la Fondazione Passignano non abbiamo più l'onere della sistemazione dei terreni, chiedo di trasferire gran parte della somma accantonata per tale voce (150.000,00 euro su 173.895,90) alla destinazione "oneri e rischi futuri" che appare per le ragioni suddette di maggiore necessità e immediatezza.

Il Presidente
Cosimo Ceccuti

